

Rassegna Stampa

28/06/2024

Depuratore chiuso da luglio C'è l'incognita degli spurghi

«Facendo seguito alla comunicazione di Pavia Acque dell'11 giugno, in cui dispone la sospensione del trattamento per conto terzi di spurghi e lavaggi fosse settiche presso il depuratore di Vigevano – è scritto nella comunicazione – al fine di mettere in atto ogni accorgimento utile a ridurre il contenuto di cromo6 nei fanghi disidratati prodotti dall'impianto, si comunica la sospensione del servizio di conferimento rifiuti tramite autobotte». Una chiusura definitiva, comunque, come «provvisoria».

Parla per tutti Manuel Izzi, amministratore delegato della ditta Satollini. «Nei fanghi disidratati – spiega – è stato rinvenuto il cromo6, che impedisce di trattare questo materiale e conferirlo nei campi. Dalle analisi non è emersa nessuna colpa da parte delle aziende. Deve essere qualche

prodotto usato per trasformare questa materia prima». L'impianto più vicino sarebbe a Robecco sul Naviglio, ma la città metropolitana di Milano impedisce l'utilizzo a meno di non avere clienti locali. Bisognerà quindi recarsi a Novara, prenotando prima. Ciò porterebbe a un rincaro del servizio e a disagi per i cittadini. «Siamo oltre 60 mila – prosegue Izzi – senza contare il circondario. Non riusciamo a capire come agire e il preavviso minimo non può aiutare. Per questo incontreremo oggi Pavia Acque. Il sindaco Cella non era al corrente della decisione quando ci ha ricevuti lunedì. Gli spurghi non sono classificati dalla legge come "servizio pubblico", quindi purtroppo è lecito interrompere la funzionalità di un impianto così, di punto in bianco. Chiediamo almeno di posticipare il blocco ad inizio a-

gosto, quando la gente è in vacanza, così da cercare un'alternativa». Una sarebbe il termovalorizzatore di Corteolona, che tratta i fanghi. Ma è solo un'ipotesi. «Cosa diremo – conclude Izzi – alla gente? Che non possiamo più spurgargli la biologica? Se il problema del cromo6 non deriva da noi, cosa si risolve così?». «Un provvedimento necessario – dice Passarella, amministratore unico di Asm holding – che porterà a indispensabili interventi di risanamento, oltre che ad ulteriori accertamenti. L'incontro organizzato presso la sede di Pavia Acque servirà per meglio chiarire la questione e cercare eventuali soluzioni. Purtroppo comprendiamo il disagio (che peraltro affrontiamo anche noi come azienda) ma non può essere sottovalutato il danno emergente e la problematica ambientale».

d.m.

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - LA STRATEGIA DEL SINDACO

Lissia: «Ritiro il Pgt Fracassi A Gorgoni la delega Asm»

«Troppi incarichi alla vicesindaca Moggi? Sono tutti legati a Lavori Pubblici e Mobilità»

Nessuno sarà escluso, ma nessuno pensi di essere l'uomo solo al comando. Si lavora di squadra e nell'interesse della città. Potrebbe essere questo il mantra da recitare ogni mattina per Michele Lissia, 42 anni, sindaco al primo turno per il centrosinistra: situazione inedita. Per questo il primo cittadino pensa di distribuire alcune deleghe che per il momento ha nel cassetto; come quella alle società partecipate (tradotto, ad Asm) che potrebbe andare al consigliere Pd Stefano Gorgoni. E pensa di ritirare un Pgt a rischio di ricorsi al Tar. Quanto al numero di deleghe attribuire alla vice sindaca, Alice Moggi, spiega che sono quasi tutte legate ai Lavori pubblici, mentre la Legalità riconosce le battaglie fatte in 5 anni in Consiglio. **MERLI / A PAG. 9**

L'ANALISI DI ANDREA ZATTI

Centro-periferia bisogni diversi: ecco perchè il voto cambia

Il centrosinistra vince nelle grandi città ma non riesce a sfondare in provincia e nelle aree rurali perché le sue priorità non sono viste come urgenti per chi vive in provincia, più lontano dai servizi. È questa, in estrema sintesi, l'analisi del voto in provincia di Pavia e in Lombardia che arriva da Andrea Zatti, docente pavese di Scienza delle finanze. **ROMANO / A PAG. 10**

Il sindaco sulle nomine: «A Moggi gli stessi incarichi del predecessore Bobbio; deleghe "spacchettate" perché voglio che gli assessori collaborino»

Lissia: «Rischio ricorsi al Tar, Pgt da ritirare delega alle partecipate, penso a Gorgoni»

L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

Nessuno sarà escluso, ma nessuno pensi di essere l'uomo solo al comando. Si lavora di squadra e nell'interesse della città. Potrebbe essere questo il *mantra* da recitare ogni mattina per Michele Lissia, 42 anni, sindaco al primo turno per il centrosinistra: situazione inedita. Per questo il primo cittadino pensa di distribuire alcune deleghe che per il momento ha nel cassetto; come quella alle

«Il Cda di Asm? Per ora Roccioletti resta al suo posto: persona seria e competente»

società partecipate (tradotto, ad Asm) che potrebbe andare al consigliere Pd Stefano Gorgoni. E pensa di ritirare un Pgt a rischio di ricorsi al Tar.

Signor sindaco, quale schema ha seguito per definire la giunta?

«Ho ascoltato i rappresentanti di tutte le liste e i partiti. Mi hanno riferito i loro progetti e come pensavano di poter contribuire a migliorare Pavia. Poi le richieste sono state mediate dal peso politico di ciascuno. Le forze politiche hanno indicato i nomi, quasi tutte ne hanno fornito più di uno. Poi ho cercato di conciliare le competenze delle persone con le deleghe, tenendo conto non solo del corso di studi, ma anche delle attitudini. Il Partito democratico ha indicato alcune deleghe ca-

ratterizzanti del modo in cui si intende cambiare la città.

Vi sono deleghe "spacchettate". Funzionerà?

«Alcune deleghe sono state spacchettate per avere una visione il più possibile trasversale, in modo che gli assessori possano collaborare in modo sinergico e avere una visione organica della città. Funzionerà grazie al lavoro di squadra. Tutti gli assessori hanno riconosciuto che non c'è stata la corsa a mettere la bandierina da parte dei partiti».

Non c'è la delega alle partecipate. Come mai?

«Al momento la delega ce l'ho io, in futuro vedremo. Vorrei avvalermi di consiglieri comunali conferendo loro la delega; penso ad esempio a Stefano Gorgoni, che a motivo della sua professione ha una grande esperienza in materia societaria. Comunque ho già convocato una riunione del Comitato per il controllo analogo congiunto».

Avete intenzione di sostituire il Cda di Asm Pavia?

«Per adesso va bene quello che c'è. Ho incontrato il presidente, l'avvocato Roccioletti, una persona seria e competente. Si tratta di capire come dare indirizzi corretti per arrivare a lavorare in maniera sinergica con altre municipalizzate del territorio, come Voghera e Vigevano. Il presidente Roccioletti ha già chiesto un incontro con i vertici delle altre realtà».

Con tutte le deleghe che ha, la sua vice, Alice Moggi, non rischia di andare in affanno?

«Guardi, sono in parte equivalenti a quelle del suo predecessore, Antonio Bobbio Palavicini; cioè i Lavori pubblici e la Mobilità. Altre deleghe



Il sindaco Michele Lissia (Pd, 42 anni) con la vice sindaca Alice Moggi (Pavia a Colori, 45)



Stefano Gorgoni, 60 anni



Giuseppe Roccioletti, 73 anni



Francesco Brendolise, 54 anni

riguardano direttamente i Lavori pubblici. Le faccio l'esempio della delega sul fiume e sugli altri corsi d'acqua. Alice Moggi ha interagito più volte con le associazioni remiere; la delega comporta manutenzione, cura e progettazione. E se si vuole, ad esempio, intercettare le risorse del piano regionale d'area sui Navigli si devono realizza-

re delle infrastrutture. Per la cura e il decoro della città faremo un'unità di pronto intervento del Comune o di Asm, ma senza appalti sparsi. Ho aggiunto la Legalità perché, su questo terreno, ha fatto battaglie importanti». **L'ex sindaco Albergati disse che la Mobilità è il primo tema da affrontare perché è il più spinoso. Seguirà il**

consiglio?

«Sicuramente è un aspetto fondamentale perché impatta sulla vita di ciascuno. Vi sono interventi che si possono fare subito, ad esempio sulla sicurezza e poi bisognerà fare un Piano urbano della mobilità sostenibile con un quadro aggiornato del traffico. Comunque colgo il suggerimento di Albergati».

La sua vice pone come priorità l'eliminazione della sosta selvaggia davanti alle scuole. Un provvedimento impopolare?

«Se la sosta è selvaggia vuol dire che non è regolare. La nostra intenzione non è di imporre qualcosa o punire, ma di condurre i cittadini a comportamenti che siano rispettosi di tutti».

Tornando alla politica: osservando la giunta pare che sia stata favorita l'area più centrista del Pd.

«Abbiamo fatto scelte sulle competenze, non c'è una ricerca di equilibrio al centro. Prenda l'assessore Brendolise: ha fatto parte della Margherita, è vero, ma si occupa di servizi sociali da sempre ed è uno dei pochi ad avere fatto un progetto di cooperazione internazionale con Betlemme, città gemellata».

Cancellerete il Pgt Fracassi?

«Probabilmente bisognerà ritirare il Pgt conservando gli studi che sono stati fatti. Approvare il Pgt adottato dal Consiglio precedente significa esporsi a rischi concreti di ricorso al Tar. Non credo sia nell'interesse degli operatori né dei cittadini».

Cittadini per Pavia ha fatto un passo indietro e non ha assessori. Un sacrificio che sarà ricompensato?

«Si governa sia a palazzo Mezzabarba che in posizioni strategiche dalle quali agire nell'interesse collettivo perseguendo il disegno di città che abbiamo in mente. Ho ringraziato gli esponenti della lista per la loro responsabilità. Nessuno sarà escluso. Ho parlato anche con Italia Viva per il loro apporto molto importante». —

LA DECISIONE DOPO IL VERTICE

«Nuova segreteria in autunno il Pd farà il congresso»

PAVIA

Tra settembre e ottobre il Partito democratico andrà a congresso per eleggere il nuovo segretario cittadino. Lo si è deciso nel corso della segreteria cittadina che si è tenuta lunedì sera, nello Spazio democratico. La segretaria facente funzioni, Mayra Paolillo, dice: «Il sindaco Michele Lissia ha illustrato agli



Mayra Paolillo

iscritti i criteri che sono stati adottati per arrivare alla scelta degli assessori e come intende organizzare il lavoro». Secondo Paolillo, il Pd cittadino avrebbe «fatto quadrato» intorno al sindaco Lissia e alla giunta per portare avanti il programma che è scaturito da mesi e mesi di incontri del tavolo di coalizione del centrosinistra.

Il Partito democratico, nella composizione della giunta, ha dovuto fare qualche passo indietro e indicare tre assessori (uno dei quali per 5 anni non è stato tesserato). In compenso ha ottenuto alcune delle deleghe più «pesanti», avrà il presidente del Consiglio comunale e - si dice - anche il capo di Gabinetto. Però alcune «scorie» non

sono ancora state smaltite. Alla segreteria di lunedì sera, ad esempio, non ha partecipato Milena D'Imperio, una delle grandi escluse dall'assegnazione delle deleghe. Vi sono consiglieri che, come Pietro Alongi, hanno fatto bottino pieno di preferenze, ma sono rimasti fuori dalla squadra. E altri, come Giuseppe Palumbo, che hanno dato molto durante la campagna elettorale ma sono rimasti fuori dal Consiglio. Nodi che si affronteranno nei mesi a venire. «Per il prossimo mese di settembre o al massimo ottobre - conclude Paolillo - si terrà il congresso e verrà eletto il nuovo segretario cittadino del Partito democratico». —

F.M.

L'analisi del voto

L'INTERVISTA

Stefano Romano / PAVIA

Il centrosinistra vince nelle grandi città ma non riesce a sfondare in provincia e nelle aree rurali perché le sue priorità non sono viste come urgenti per chi vive in provincia, più lontano dai servizi. È questa, in estrema sintesi, l'analisi del voto in provincia di Pavia e in Lombardia che arriva da Andrea Zatti, docente di Scienza delle finanze all'Università di Pavia e coordinatore del master professionalizzante in amministrazione territoriale e politiche di sviluppo locale organizzato dal dipartimento di Scienze Poli-

«La tendenza non è solo italiana: negli Usa e in Gran Bretagna succede da tempo»

tiche e Sociali dell'Università di Pavia.

Il suo, quindi, è un osservatorio tecnico.

Il centrosinistra vince nelle città più grandi e il centrodestra nell'hinterland e nei paesi. E se si vanno a leggere i risultati scorporati nelle città, il centrosinistra vince nei centri storici mentre arranca nelle zone popolari e in periferia. È accaduto a Pavia con la vittoria del candidato del centrosinistra Michele Lissia trainata dalle sezioni del centro storico, ma è accaduto in tutta la Lombardia (alle ultime elezioni come in passato) così che oggi dei 12 capoluoghi di provincia lombardi 10 sono amministrati dal centrosinistra, uno dal centrodestra (la piccola Sondrio) e uno da una civica (l'altrettanto piccola Como). Uscendo dai capoluoghi, però, il quadro è diverso per



Una elettrici al seggio alle ultime comunali. A destra, il docente Andrea Zatti

COSÌ IN REGIONE

In Lombardia 10 capoluoghi su 12 sono amministrati dalla sinistra

In tutti e tre i capoluoghi in cui si è votato il centrosinistra ha vinto. A Pavia dove Michele Lissia ha battuto Alessandro Cantoni, ma anche a Bergamo, dopo i dieci anni di governo di Giorgio Gori (eletto al Parlamento Europeo), il Pd ha

vinto agevolmente al primo turno con Elena Carnovali. A Cremona, invece, il Pd che amministra la città da dieci anni con Gianluca Galimberti, ha vinto al ballottaggio con Andrea Virgilio per soli 192 voti.

Oggi 10 dei 12 capoluoghi

di provincia lombardi sono ora amministrati dal Pd e dal centrosinistra. Rimangono fuori solo Sondrio, dove dal 2018 è sindaco Marco Scaramellini, sostenuto dal centrodestra, e Como, dove nel 2022 vinse Alessandro Rapinese, un candidato indipendente e difficile da inquadrare, che ha sconfitto al ballottaggio il centrosinistra dopo però aver fatto una dura campagna elettorale contro i partiti della destra.



non dire opposto: alle ultime europee la coalizione di centrodestra si è avvicinata al 50% mentre centrosinistra e Cinque stelle insieme superano di poco il 40%. Dei 10 milioni di abitanti lombardi, secondo i dati Istat, solo 2.1 milioni risiedono nei Comuni capoluogo: il risultato è che mentre i capoluoghi sono amministrati dal centrosinistra, la Regione è sostanzialmente un feudo del centrodestra dal 1995, quando è stata introdotta l'elezione diretta del presidente.

Professore, perché in Lombardia il voto nei grandi centri è orientato verso il centrosinistra mentre in provincia è l'opposto?

«Non è una tendenza solo Lombarda e non è nemmeno solo italiana. Lo stesso trend si riscontra negli Stati Uniti dove le aree urbane sono tendenzialmente progressiste, mentre quelle rurali votano in maggioranza per i conservatori. Ma la stessa tendenza si è vista nel referendum sulla Brexit in Gran Bretagna dove le aree urbane hanno scelto di rimanere nell'Unione europea seguendo le indicazioni laburiste, mentre le aree rurali hanno votato per l'uscita».

Perché questa differenza, allora?

«Nei centri urbani di tutto l'occidente il livello di reddito è mediamente più alto così come è mediamente più alto il livello di scolarità rispetto alle aree più periferiche e rurali. In questo contesto chi vive in un'area più ricca e con una scolarità più alta è tendenzialmente più sensibile a temi che potremmo definire connotativi dei movimenti progressisti».

Quali sono questi temi a cui i "cittadini" sono più sensibili rispetto a chi vive in periferia o in aree rurali?

«I temi ambientali, ad esempio, e poi la discussione ampia sulla redistribuzione del reddito e la tassazione. O ancora i temi legati all'integrazione europea. Tutti temi che nelle aree meno sviluppate sono sentiti come marginali e non basilari per il dibattito politico».

Non esiste dunque solo una differenza di reddito e di istruzione

«Esatto, si deve considerare anche che la polarizzazione a cui assistiamo non è solo partitica, ma territoriale. Nelle aree rurali le urgenze percepite dagli elettori sono diverse rispetto a quelle che emergono nelle aree urbane. Penso ad esempio al tema dei trasporti: parlare di limiti all'uso dell'auto privata è più accettabile in un grande centro urbano dove ci sono molte alternative per gli spostamenti. Un tema di questo genere ha ovviamente molto meno presa in un territorio dove avere l'auto e poterla utilizzare liberamente consente di accedere a servizi che altrimenti sarebbero irraggiungibili o, molto più semplicemente, andare e tornare dal lavoro in tempi accettabili. Ci sono, poi, anche temi identitari».

Come influiscono i temi identitari sul voto?

«Sempre semplificando, in un'area con grande presenza di immigrazione i residenti storici possono essere spinti a scelte per la difesa dell'identità sociale e territoriale. Così come in aree a forte vocazione agricola i temi green che avanzano in Europa possono essere letti come un attacco sia all'attività economica che ad un modello tradizionale». —

FILIGHERA

Giunta Pettinari ter assessorati assegnati a Ranzini e Grossi

FILIGHERA

Alessandro Pettinari, al terzo mandato da sindaco, nel consiglio comunale di insediamento rilancia sulla sistemazione delle strade. Pettinari, 43 anni, unico candidato a Filighera alle ultime elezioni amministrative, si dice soddisfatto degli obiettivi raggiunti, ma intende continuare nel solco tracciato negli ultimi due mandati. «Vogliamo iniziare subito a concentrarci sull'attuazio-



Il sindaco Alessandro Pettinari

ne del nostro programma. L'obiettivo - prosegue il primo cittadino - è quello di continuare per la strada intrapresa negli anni precedenti, portando a termine alcuni lavori già cominciati, uno su tutti quello che riguarda la sistemazione delle strade comunali che intendiamo portare a termine entro i prossimi due o tre anni grazie ai fondi del Pnrr. Stiamo infine pianificando anche l'ingresso di un importante servizio per la raccolta dei rifiuti - conclude il sindaco - e lo faremo introducendo un rinnovamento nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti della frazione umida, rifiuti per i quali nel nostro paese non è ancora prevista la differenziata al momento dello smaltimento».

Il sindaco Pettinari ha no-

minato i componenti della giunta. Il vice sindaco è Giancarlo Ranzini al quale è stata assegnato l'assessorato con le deleghe ai lavori pubblici, al decoro urbano con la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, ai servizi cimiteriali, alle politiche sociali e alla famiglia, ai giovani e agli anziani, e al rapporto con le associazioni.

Michele Grossi sarà l'altro componente della giunta comunale. A lui vanno gli assessorati al bilancio e al personale. Le altre deleghe vanno ai consiglieri Davide Protti (informatizzazione, transizione al digitale e viabilità), Valerio Socrati (cultura), Maria Lucia Marozzi (politiche sociali) e Pierluigi Melzi (lavori pubblici ed edilizia privata). —

DAVIDE AIELLO

Si è insediata la giunta di S. Maria della Versa guidata da Anna Zucconi. Due gli assessori: Alessi (servizi sociali) e Riccardi (promozione)

La sfida della nuova sindaca «Non è un paese dormitorio»

DOPO IL VOTO

SANTA MARIA DELLA VERSA

Saranno Giancarlo Alessi e Manuele Riccardi gli assessori che affiancheranno in giunta la nuova sindaca di Santa Maria della Versa, Anna Zucconi. Le nomine sono state rese note nel corso del primo consiglio comunale di insediamento,

che si è svolto mercoledì sera, nella sala consiliare del municipio. «Esprimo il mio ringraziamento per il largo consenso che i cittadini hanno dimostrato alla lista Obiettivo Comune, affidandoci un compito certamente non facile che cercheremo di onorare con il massimo impegno – sottolinea la sindaca – Faremo le scelte più giuste per Santa Maria della Versa, con il giusto coraggio. Non sarò un sindaco che guarda indie-

tro, a quello che non è stato fatto, ma guarderò avanti, per un'amministrazione che vuole essere protagonista. Santa Maria della Versa non è un "paese dormitorio", come lo ha definito qualcuno, ma che ha bisogno di riacquistare la propria identità di protagonista della Valle Versa e lo potrà fare anche attraverso manifestazioni di qualità. Per fare questo occorre che ciascuno faccia la sua parte non solo gli ammini-



La giunta di Santa Maria con la sindaca Anna Zucconi: a sinistra Manuele Riccardi e a destra Giancarlo Alessi

stratori». A ricoprire la carica di vicesindaco sarà Giancarlo Alessi, al quale sono state assegnate le deleghe all'Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza e Protezione Civile; Manuele Carlo Riccardi, imprenditore agricolo e giornalista pubblicitario, è stato invece nominato assesso-

re con delega al Turismo e Territorio, Marketing e Commercio, Cultura e Sport. La sindaca ha mantenuto le deleghe all'Urbanistica, Lavori Pubblici, Bilancio, Patrimonio e Personale. «È per me un vero piacere ricoprire questo incarico – afferma Riccardi – Portere-

mo avanti alcuni progetti che avevo già proposto alla scorsa amministrazione, puntando molto sul rilancio del commercio locale e sulla promozione del territorio. Santa Maria è un paese che deve ritrovare la sua identità culturale». —

O.M.

MONTESEGALE

Insediato il Consiglio parte il Ferrari quater

MONTESEGALE

Nei giorni scorsi nel piccolo borgo della Valle Ardivestra si è riunita l'assemblea municipale che aveva come punti all'ordine del giorno l'insediamento del nuovo consiglio comunale e, legato ad esso, l'esame delle condizioni di candidabilità del sindaco e dei consiglieri eletti con le recenti elezioni amministrative. Il nuovo consiglio comunale è composto oltre che dal sindaco Carlo Ferrari (al suo quarto mandato consecutivo) da Cristiano



Il Consiglio di Montese

Bevilacqua, Mauro Carbone, Carmine De Lauro, Giancarlo Ferrari, Asia Mantoan, Luigi Marone, Gregorio Moschetti Pusterla, Riccardo Nobile, Ernesto Preti Moavero Milanesi e Silvia Torti. Ha fatto quindi seguito il giuramento da parte del sindaco: con questo atto è stato praticamente dato il via al quarto mandato sotto la guida di Carlo Ferrari.

Si è quindi proceduto alla nomina della giunta municipale di Montese. Ecco la squadra completa di amministratori che affiancheranno il sindaco Ferrari: Gregorio Moschetti Pusterla è stato nominato vicesindaco, Silvia Torti assessora. Nella stessa seduta consiliare è stata ratificata la nomina di Luigi Marone con l'incarico di consigliere delegato. —

A.D.

SEMIANA

Carnevale conferma i due assessori

SEMIANA

Nessuna modifica nella giunta rispetto al quinquennio precedente. La sindaca Chiara Carnevale, al quarto mandato consecutivo, ha confermato il vice sindaco Franco Celegato e l'assessore uscente Mario Pietro Cigalino, i più votati alle elezioni con 19 e 13 preferenze. Cigalino sarà anche il capogruppo di maggioranza, mentre Riccardo Binelli guiderà il gruppo di minoran-



La sindaca Chiara Carnevale

za composto dalla candidata sindaca Alessia Panaiia e da Cesare Augusto Ferraris. In maggioranza ci sono anche Stefania Belli (7 preferenze), Margherita Danesini (4), Roberto Baracco (3), Angela Lupani e Margherita Nicola (1).

Carnevale ha riassunto il programma. «Vorremmo convertire – ha detto – il campo sportivo, inutilizzato da anni, in un'area per impianti fotovoltaici per diminuire i costi dell'energia e arrivare alla costituzione di una Comunità energetica». Poi un maggior rispetto dei limiti di velocità, l'incremento delle telecamere e asfaltature. Nel programma anche il proseguimento della convenzione con il Volontariato S. Rocco. —

U.D.A.

CASSOLNOVO

SQUADRA CONFERMATA



Cambia solo il vicesindaco, che è Mattia Delfrate. Gli altri assessori sono gli stessi Ramponi eletto presidente del consiglio comunale, a Bazzigaluppi va il bilancio

CASSOLNOVO - Continuità pressoché assoluta, perché i ruoli apicali verranno ricoperti dalle stesse persone che erano già state protagoniste durante lo scorso quinquennio. La scelta della giunta che guiderà Cassolnovo da parte del sindaco, Luigi Parolo, premia le preferenze ottenute: gli assessori sono anche i più votati. Le nomine sono state ratificate nel consiglio comunale d'insediamento, martedì sera, col giuramento di Parolo.

Quote rosa rispettate con una novità: Mattia Delfrate, il più giovane del lotto, ricoprirà il ruolo di vicesindaco. In precedenza era capogruppo di maggioranza. Per lui le deleghe a urbanistica, edilizia privata, personale e servizi al cittadino. Manterrà anche il ruolo di presidente dell'U-



Mattia Delfrate

nione Sportiva Cassolese. Dal Comune chiariscono come «non ci sia incompatibilità». Gli altri assessori sono gli stessi. Paolo Bazzigaluppi, non più vicesindaco, si occuperà di lavori pubblici, parco del Ticino, innovazione tecnologica, politiche giovanili, bilancio, patrimonio e demanio. Sandra Ferro di servizi sociali, scuola, politiche per l'inclusione, pari opportunità, prevenzione alla violenza di genere. Claudia



Sandra Ferro

Ramella, la più votata in assoluto, di commercio, attività produttive e sportello unico, sport, cultura, associazionismo, promozione del territorio. Il sindaco tiene per sé ambiente, transizione ecologica e sviluppo sostenibile, sicurezza e polizia municipale, protezione civile, tributi, aziende e partecipazioni comunali. Come presidente del consiglio comunale è stato scelto Alessandro Ramponi, che già martedì dopo



Claudia Ramella

l'approvazione della nomina all'unanimità, al quarto punto all'ordine del giorno, ha diretto l'assise. Dal 2019 a poche settimane fa era assessore all'ambiente. Nessuna delega per i tre nuovi consiglieri di maggioranza, Elena Lopez, Maria Rosa Grazioli ed Eugenio Bandi: sarebbe stato troppo complicato e forse inutile per loro ricoprire incarichi senza la possibilità di stanziare fondi. Il consiglio viene completato dal-



Paolo Bazzigaluppi

la minoranza: Gianfranco Delfrate, Matteo Andreoli, Claudio Ballone e Simone Cocchetti. Sempre martedì si è proceduto alle nomine delle varie commissioni. Di quella della biblioteca fanno parte Ramella, Grazioli e Cocchetti. Il comitato che dopo il 30 giugno si riunirà per assegnare il Defendente d'oro, la benemerita civica, è formato da Parolo, dall'assessore alla cultura (quindi Ramella), da Ramponi, da Andreoli co-

me rappresentante dell'opposizione e dal parroco. In questo caso l'amministratore parrocchiale monsignor Angelo Croera o un suo delegato.

Come ogni seduta d'insediamento, l'aula consiliare era affollata. Le sedie erano meno degli spettatori presenti e molti sono dovuti rimanere in piedi o, addirittura, in corridoio. Il sindaco in un breve discorso (tutto è durato un'ora e un quarto) ha ringraziato «gli elettori che hanno espresso la loro fiducia ma anche le altre due liste che si sono messe in gioco». E così, all'insegna del fair play e senza alcuna polemica, è partito il Parolo-bis, con un consenso mai così largo da parte dei votanti che gli hanno dato più preferenze rispetto agli altri candidati messi insieme.

d.m.

Gruppo Cap chiude il 2023 con un utile di 12,5 milioni di euro

La green utility che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano.

presenta il bilancio e chiude il 2023 in linea con un trend in crescita. Aumentano l'utile netto e l'EBITDA che tocca i 110,6 milioni, grazie all'abbattimento dei costi dovuto all'adozione di soluzioni per l'efficientamento energetico, all'incremento della produzione da fonti rinnovabili e agli efficientamenti in campo acquedottistico per la riduzione delle perdite idriche.

Gruppo CAP prosegue il suo percorso di sviluppo. La green utility pubblica che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano chiude il 2023 con un utile netto pari a 12,5 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022 (5 milioni). Aumenta anche l'EBITDA, che tocca i 110,6 milioni (+ 18,9% rispetto all'anno precedente), mentre i ricavi si attestano a 413,5 milioni di euro. C'è continuità anche sugli investimenti destinati allo sviluppo sostenibile del territorio servito, che anche nel 2023 hanno superato i 100 milioni di euro.

Si sono ridotti nettamente, invece, i costi, che passano dai 425 milioni del 2022 a 390 milioni del 2023. Questo dato è dovuto, oltre al calo del costo dell'energia elettrica (la cui crescita è stata esponenziale nel 2022), anche al consumo energetico complessivo che risulta inferiore del 2,01% rispetto all'anno precedente, frutto di interventi di efficientamento energetico, dell'incremento della produzione da fonte rinnovabile e degli efficientamenti in campo acquedottistico che hanno portato ad una notevole riduzione delle perdite idriche.

La performance registrata da Gruppo CAP nel 2023 è un'ulteriore conferma del trend positivo e costante, risultato di una strategia ben precisa; attraverso il Piano di Sostenibilità, infatti, Gruppo CAP ha fissato obiettivi chiari che hanno condotto l'azienda in un percorso di

trasformazione da utility dell'acqua a green utility, facendola diventare oggi protagonista dello sviluppo dell'economia circolare in Italia.

“La bontà della nostra strategia di sostenibilità - commenta Alessandro Russo, Amministratore Delegato di Gruppo CAP – è testimoniata dall'aumento dell'EBIDTA che quest'anno supera i 110 milioni, e va oltre le aspettative. Ogni anno, mettiamo in campo cospicue risorse per l'innovazione tecnologica e digitale, per l'economia circolare, la ricerca e lo sviluppo, fino all'integrazione dei processi di governance industriale con la sostenibilità, perché ci permettono di proseguire nel nostro percorso di crescita, attraverso la riduzione delle emissioni e l'abbattimento dei costi per l'energia, ma anche generando impatti positivi sul territorio, sulla biodiversità, sulle comunità che serviamo. Sensibili, Resilienti, Innovatori. Su questi tre pilastri si fonda la nostra strategia industriale che coincide con quella di sostenibilità, che negli anni ci ha consentito di trasformare i nostri impianti in autentiche piattaforme integrate per la produzione di bioenergia green. Il processo di sviluppo è ambizioso, ma ci ha permesso di affrontare, e spesso anticipare, le complesse sfide della transizione digitale, energetica ed ecologica che caratterizza il contesto attuale. Non dobbiamo però dimenticare l'importanza e il valore di tutte le persone di Gruppo CAP, che grazie al loro impegno quotidiano, ci hanno permesso di crescere e innovare costantemente”.

Il progetto di bilancio consolidato è stato approvato il 24 maggio dal Consiglio di amministrazione di CAP Holding S.p.A. insieme alla Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.lgs. 254/2016. In dettaglio, il totale dei ricavi nel 2023 è pari a 413.524.007 euro, prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del servizio idrico, mentre l'utile netto è pari a 12.485.115 euro, l'attivo patrimoniale è pari a 1.401.628.193 euro.

Acqua: Mit, ok a interventi per 12 mld

Roma (Adnkronos) - Dopo la presentazione da parte del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini della proposta nell'ultima cabina di regia sull'idrico del nuovo piano di settore Pniissi, i ministeri coinvolti hanno espresso formalmente la condivisione, sentita anche Arera. La proposta relativamente alla nuova fase di pianificazione degli investimenti risulta composta da 418 interventi per un importo richiesto totale di euro 12.004.184.074,95. Lo fa sapere il Mit.

In particolare, si tratta di 66 interventi relativi ad invasi per euro 3.256.341.908,83; 93 interventi relativi a derivazioni per euro 1.665.657.131,14; 137 interventi relativi ad adduzioni per euro 3.540.710.114,77; 122 interventi relativi ad acquedotti per euro 3.541.474.920,21. Le proposte di interventi risultano ripartite a livello nazionale su base regionale.

La pianificazione scaturisce dalle istanze presentate dal territorio, strettamente verificate con la pianificazione delle autorità d'ambito. Sarà aggiornata circa ogni due anni e costituirà la base della futura programmazione, cioè dell'allocazione delle risorse disponibili per la realizzazione degli interventi. Ora, raccolta la concertazione del Mic, Mase, Masaf e Mef, sentita Arera, si procederà a sottoporre alla conferenza unificata la nuova pianificazione, per l'approvazione. All'esito il Mit, guidato dal ministro Matteo Salvini, potrà approvare la sua programmazione per un importo complessivo di 900 milioni di euro.

Acqua: a Roma la prima riunione della "G7 Water Coalition"

Primo passo impegno preso al vertice sul clima di Venaria

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma - Si e' svolta ieri a Roma la prima riunione della 'G7 Water Coalition', l'iniziativa del gruppo dei Sette che punta ad individuare obiettivi e strategie comuni per affrontare la crisi idrica globale. All'incontro erano presenti il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, il vice ministro Vannia Gava e tutte le delegazioni dei ministeri dell'Ambiente dei Paesi del G7.

La riunione di oggi, si legge in una nota, e' il primo passo di un impegno preso nel corso del G7 sul Clima, l'Energia e l'Ambiente, tenuto nella Reggia di Venaria lo scorso aprile, dove i ministri si sono accordati per istituire una Coalizione sull'acqua, approvata anche dai Leader del G7 durante il Vertice di Borgo Egnazia in Puglia. Nel corso dell'incontro Pichetto ha sottolineato come 'la presidenza italiana del G7 a Venaria ha fortemente sostenuto una Coalizione G7 per l'acqua - evidenziando inoltre - che le risorse idriche e gli ecosistemi acquatici giocano un ruolo cruciale per la biodiversita', la fornitura di energia sostenibile, la sicurezza idrica e alimentare, la nutrizione, i servizi igienici e i mezzi di sussistenza resilienti'. Secondo Pichetto 'il degrado ambientale, dovuto tra l'altro ai cambiamenti climatici e all'inquinamento, sta riducendo la disponibilita' e la qualita' dell'acqua: per questo e' essenziale che i G7, tramite la Coalizione, definiscano posizioni ambiziose comuni da rappresentare nei contesti globali strategici quali la COP 29 sui cambiamenti climatici che si svolgera' in autunno in Azerbajjan e le altre COP su biodiversita' e desertificazione previste sempre quest'anno'.

'L'importanza della protezione dei corpi idrici strategici, della conservazione delle risorse idriche e del loro uso efficiente', e' stato il focus dell'intervento del vice ministro Gava, che ha sottolineato come tale premessa sia necessaria 'per garantire acqua di buona qualita' in quantita' adeguata, mitigare gli effetti della siccita' e ridurre la scarsita' d'acqua'.

All'iniziativa era presente l'ambasciatore dell'Azerbajjan, che ha ringraziato l'Italia per l'iniziativa ed ha confermato piena disponibilita' da parte della presidenza della COP 29 a lavorare con l'Italia sul tema in vista dell'incontro di Baku.